

La Tezenis ha avuto fiducia in lui. Ed ora la squadra è tornata a sognare

TOMASSINI: SONO RINATO A VERONA

Il play: «Dopo ben due interventi al ginocchio adesso ho vinto la mia scommessa. E con Jones...»



Il playmaker Giovanni Tomassini, 31 anni DE MARCO

di Francesca Castagna
VERONA

È arrivato a Verona per fare una scommessa. Con se stesso e con la palla a spicchi. Una storia da riscrivere, dopo due operazioni al ginocchio destro a seguito dell'infortunio con la maglia di Casale, e un intero anno vissuto da spettatore a Treviso.

Giovanni Tomassini, adesso, ha in mano le redini. Della stagione, della squadra, del suo recupero. E c'è tanto di lui nelle ultime tre vittorie della Tezenis. Trentadue minuti di media giocati fra Roseto, Orzinuovi e San Severo, la sua impronta in campo e la fiducia che coach Diana gli ha accordato, giorno dopo giorno. «È stata lunga, e non sapevo quanto tempo ci avrei messo a recuperare. Fino a pochi mesi fa, facevo un giorno a stare bene, quello dopo male, ogni giorno era come una settimana nuova, sempre diverso. Non sono ancora al massimo, direi all'80%, ma la scommessa è vinta. È stato un percorso. Ma ora sono dove volevo essere».

RAFFORZATO. Notizia di ieri, il club veronese ha rescisso il contratto con Jermaine Love, per dare spazio a referto al nuovo acquisto sta-

tunitense Bobby Jones. Contingenza che rafforza ancor di più la posizione di Tomassini alla regia dei gialloblù. Un altro mondo, da quel 19 ottobre che lo ha visto tornare sul parquet contro Ravenna, celebrando una vittoria stratosferica. «Era il momento che aspettavo da tanto, e anche se sapevo che avrei giocato pochi minuti, è stata una bella soddisfazione, soprattutto perché gli avversari mi hanno dato la mano. Bello sapere che mi aspettavano».

L'avvicendamento fra Dalmon-te e Diana sulla panchina della Tezenis a dicembre, dopo una partenza monstre dei veronesi, e una tabella di marcia da rifare, perché ora è proprio Ravenna la stella del girone: Tomassini ha ben chiare le pedine in gioco, sembra essere riuscito a sincronizzarsi alla perfezione con i tempi della squadra, per esserci quando serve di più.

«Con Dalmon-te conoscevamo la mia situazione fin dall'estate. Coach Diana è arrivato quando

stavo già meglio, ma ancora adesso la difficoltà più grossa è riuscire a stare bene tutta la settimana. Ora mi devo gestire, per arrivare bene alle partite. E certo, rimane un po' di paura nella testa, ogni volta che avverto un dolorino».

CANNIBALE. Ora che la stagione va verso il termine, Tomassini vuole una Tezenis cannibale, che si presenti alla roulette dei playoff con tutte le intenzioni di giocarsela fino in fondo. E promette di metterci del suo, lavorando duro su statistiche che per ora non lo soddisfano. Ma che vanno, naturalmente, bilanciati coi minuti giocati, 24 abbondanti di media da distribuire in crescendo. 6.71 punti, 44% da due e 33% da tre. E, soprattutto, 2.59 assist a partita.

«Sono da migliorare tutti quanti, questi numeri, in particolare gli assist. Da play titolare gestisco i minuti della squadra, e l'obiettivo rimane di mettere in ritmo i miei compagni, per dare più bocche di fuoco alla squadra». I gialloblù di Diana puntano ad aggredire la seconda posizione, per

strappare una posizione privilegiata nel tabellone playoff. Per riuscirci, dovranno scommettere forte sul proprio mestiere. «La nostra chiave è l'esperienza. Vedi l'arrivo di uno come Bobby Jones. Ma l'esperienza va dimostrata sul campo, e a volte abbiamo avuto dei blackout da squadra giovanile. Invece voglio che sia proprio la nostra esperienza che, se ci ha fatto fare dei passi falsi, ora diventi la nostra arma fondamentale».